



CITTÀ DI AOSTA
PALESTRA PEILA – PRESSENDO
VIA BINEL

RELAZIONE TECNICA
RELATIVA ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA
E DELL'EMERGENZA

Relazione n° 4 di 9
20 agosto 2012

INDICE

GENERALITÀ	3
1. ESITO DEL SOPRALLUOGO	5
1.1 Sintesi della situazione attuale e possibili migliorie	5
1.1.1 Interventi di manutenzione o di miglioria impiantistica:	11
1.1.2 Situazioni che è necessario e possibile migliorare con azioni di tipo gestionale:.....	11
1.2 Sintesi del contenuto del Piano di gestione dell'emergenza	12
2. ASPETTI GESTIONALI	14
2.1 Documentazione autorizzativa	14
2.1.1 Indicazioni di carattere generale	14
2.1.2 Documentazione autorizzativa specifica	16
2.2 Registro dei controlli	17
2.3 Commento alla attuale concessione.....	20
2.4 Suggerimenti per la futura Concessione.....	21
2.5 Suggerimenti per il Protocollo d'intesa con l'Istituzione scolastica	23
2.6 Vademecum per la gestione di locali sportivi	23

GENERALITÀ

Il Comune di Aosta ha affidato alla Società AM.SA srl una consulenza tecnica finalizzata alla gestione della sicurezza e dell'emergenza negli impianti sportivi a gestione diretta.

Si tratta dei seguenti impianti:

PALESTRA	Rif.to relazione	Presenza di pubblico
Quartiere Cogne Via Cavagnet	1	no
Via Volontari del sangue	2	75 posti
Via Liconi (<i>Assale</i>)	3	no
Via Binel (<i>Peila – Pressendo</i>)	4	220 posti
Quartiere Dora Via Berthet (<i>Miozzi</i>)	5	500 posti

Impianto sportivo	Rif.to relazione	Presenza di pubblico
Stadio <i>Puchoz</i>	6	circa 1600 posti
Campo di atletica <i>Tesolin</i>	7	tribunetta parzialmente inagibile
Campo di rugby / baseball	8	circa 500 posti
Montfleuray Campi di calcio <i>Ghignone, Zambroni, Frand Genisod</i>	9	no

Tutti dispongono già di piano di gestione dell'emergenza redatto a cura del SPP dell'Amministrazione.

Per quanto concerne l'individuazione del 'titolare' dell'impianto ai sensi del DM 18 marzo 1996, sul quale gravano le competenze di cui all'art. 19 dello stesso Decreto, in linea di principio sono possibile due situazioni distinte:

- a) caso di impianto sportivo assegnato in gestione ad un soggetto terzo: in questo caso l'Amministrazione conserva le prerogative e le connesse responsabilità di 'proprietario' e di 'controllore' della corretta gestione di un bene pubblico; il gestore assume pienamente il ruolo di 'titolare' dell'impianto con gli obblighi conseguenti, ed esercita l'attività con un sufficiente grado di libertà imprenditoriale che il contratto gli permette in relazione al fatto che ha l'onere di garantire un servizio pubblico;

- b) caso di impianto per cui l'Amministrazione, oltre che 'proprietaria' conserva la gestione: è facoltà dell'Amministrazione concedere in uso lo stesso impianto a utenti diversi che assumono in ogni caso il ruolo di 'utilizzatori' con l'obbligo di osservare le regole contrattuali, e comunque di garantire un comportamento che, a prescindere dal contratto, è fissato dalla legge in relazione all'utilizzo di un bene pubblico (cfr ad esempio art 635 CP).

In questo secondo caso, a cui si riferisce la struttura oggetto della presente relazione, per definire la 'titolarità', è opportuno distinguere due ipotetiche situazioni:

- a) relativamente alla sussistenza della documentazione autorizzativa, in particolare il CPI, e gli obblighi conseguenti, l'Amministrazione è 'titolare' dell'impianto, anche in virtù del fatto che gli utilizzatori sono diversi e che possono cambiare a volte nel corso della stessa giornata;
- b) nel caso di attività rientranti nel pubblico spettacolo, gli utilizzatori assumono il ruolo di 'titolari' per il rilascio di autorizzazioni temporanee.

In questi impianti opera anche personale dipendente e/o altre imprese incaricate dallo stesso Comune per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Infine alcuni di questi impianti sono concessi in uso, oltre che a società sportive, anche a Istituzioni scolastiche. In questo caso, occorre tener conto della legislazione specifica che regola l'attività di tali Istituzioni.

Per ogni struttura sportiva, è stato effettuato un sopralluogo. Successivamente è stata redatta una relazione tecnica contenente le seguenti informazioni:

- eventuali criticità con indicazioni di possibili interventi atti a rimuovere o gestire le criticità riscontrate;
- documentazione autorizzativa necessaria ai fini della sicurezza;
- suggerimenti per la compilazione dei registi dei controlli;
- prescrizioni o limitazioni /modalità d'uso da inserire nelle convenzioni stipulate o da stipulare con l'utenza;
- nel caso delle Istituzioni scolastiche, le condizioni d'uso da inserire nel protocollo d'intesa da sottoscrivere ai sensi della LR 19/2000.

1. ESITO DEL SOPRALLUOGO

1.1 Sintesi della situazione attuale e possibili migliorie

Si mettono in evidenza situazioni di possibile rischio da indicare agli utilizzatori in sede di convenzione, oppure da migliorare con interventi specifici atti a eliminare o ridurre il rischio.

Area esterna e vie di esodo

	L'area esterna presenta una situazione di generale degrado con evidente necessità manutentiva. Le foto successive mostrano alcuni dettagli
	Dettaglio del muretto di contenimento dell'area verde

	Dettaglio della pavimentazione del marciapiede.
	Rete di recinzione: questa è la situazione a maggior rischio in quanto vi è la possibilità di restare impigliati nei ferri della rete
	Via di esodo lungo la recinzione del cantiere: la delimitazione del cantiere deve essere effettuata con solida barriera continua in tavolato e deve essere oggetto di controllo continuo circa la sua praticabilità.
	Via di esodo dal piano seminterrato: la segnaletica è visibile solo parzialmente

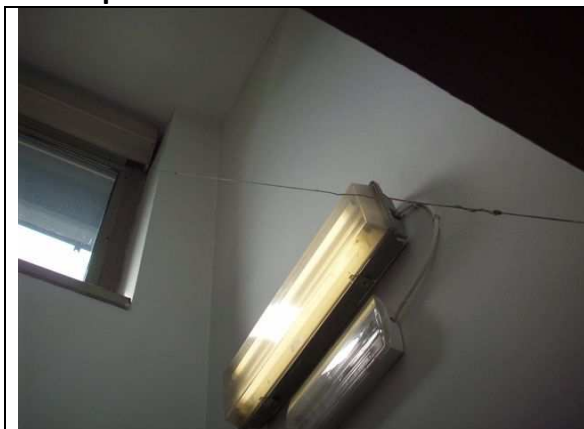


Stessa via di esodo vista dall'esterno: il servo scale probabilmente non è più funzionante.



Pulsantiera di comando del servo scale rinvenuta all'interno di un deposito

Locali piano seminterrato



Fil di ferro fissato al termosifone (vedi foto seguente).
Le finestre devono essere apribili in modo facile e sicuro.

	
	Locale destinato ad attività ginnica: questo, come il seguente, non dispongono delle normali condizioni di agibilità (ricambio d'aria, rapporto aeroilluminante). Gli stessi locali sul piano di gestione dell'emergenza sono indicati come depositi.
	Vedi commento foto precedente

	Soglia con rischio di inciampo
	Si suggerisce una maggiore razionalizzazione nell'uso dei depositi. Maggiore ordine garantisce anche migliori condizioni di sicurezza
	In tal senso, è opportuno distinguere chiaramente i depositi per il materiale di pulizia dagli attrezzi ginnici
	Scala portatile non rispondente alla normativa vigente (da sostituire)

Palestra

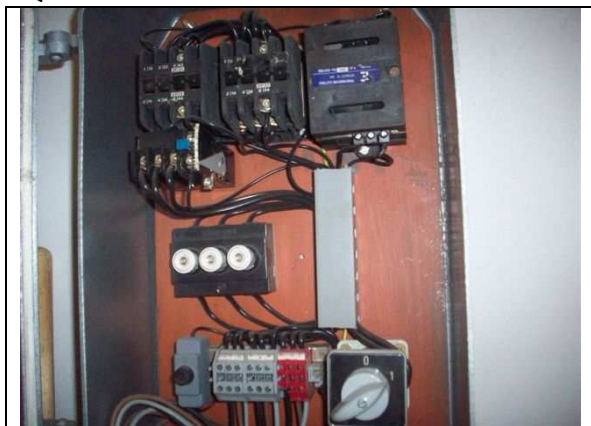


Gradinata per il pubblico.
 L'affissione di cartelloni e di altri oggetti da chi e con quali attrezzature è effettuata ?



Area di accesso ma anche via di esodo: per tale ragione non deve essere occupata con arredi provvisori

Quadri elettrici



Quadro elettrico totalmente accessibile



Locale con caricabatterie. La ricarica di batterie deve avvenire in locale aerati.

Pertanto, in sintesi, si elencano le criticità emerse nel corso del sopralluogo che possono essere affrontate con interventi di carattere manutentivo (a carico del proprietario) e/o con modalità comportamentali di attenzione e prudenza da parte degli utilizzatori:

1.1.1 Interventi di manutenzione o di miglioria impiantistica:

- riprendere con speciali intonaci le murature dei muretti esterni, ripristinando un adeguato copri ferro; eliminare gli avallamenti; sistemare la rete di recinzione
- ripristinare la via di esodo con un corretto confinamento dell'area di cantiere da realizzare con solido tavolato continuo in legno o lamiere metalliche
- ripristinare il funzionamento del servoscale (che deve essere soggetto a controlli periodici)
- implementare la segnaletica di esodo in modo che sia chiaramente visibile dai diversi percorsi possibili
- verificare la possibilità di apertura e chiusura delle finestre a vasistas
- collocare il carica batterie in locale con aerazione permanente (sostituire il serramento con griglia)
- dotare l'impianto di scala portatile marcata EN 131
- tenere chiusi a chiave i quadri elettrici.

1.1.2 Situazioni che è necessario e possibile migliorare con azioni di tipo gestionale:

- non effettuare attività ginniche in locali non agibili
- prestare attenzione alle soglie dei locali spogliatoi che presentano un rialzo
- razionalizzare la destinazione d'uso dei vari depositi
- l'affissione di cartelloni o striscioni deve essere effettuata con modalità idonee e utilizzando parti strutturali (vietato utilizzare controsoffitti, corpi illuminanti, ecc.)
- mantenere totalmente sgombre le vie di esodo.

1.2 Sintesi del contenuto del Piano di gestione dell'emergenza

Il piano di sicurezza ed emergenza è stato aggiornato a maggio 2010. Esso individua i seguenti locali:

- piano seminterrato: zona attività sportiva, spogliatoi e servizi igienici, servizi disabili, locale quadro elettrico, deposito materiali, locale impianto di aerazione
- piano terreno: ingresso, deposito, servizi igienici, gradinate

Sono inoltre indicate le seguenti misure per la gestione dell'emergenza:

- estintori
- impianto idrico antincendio
- pulsante di sgancio energia elettrica impianto
- pulsante di sgancio energia elettrica centrale termica
- illuminazione di emergenza
- impianto sonoro di allarme
- intercettazione gas alimentazione centrale termica.

La struttura prevede la presenza di pubblico di 220 persone (a pag 7 si indica la massima affluenza immobile pari a 250 persone, dato che pare in contrasto con quello di 220 persone di pag. 3: occorre chiarire questa contraddizione di dati numerici).

NOTE a commento:

1. Per quanto concerne la capienza, potrebbe essere interessante valutare la possibilità di limitarla sotto le 200 persone per utilizzare le semplificazioni introdotte dal DPR 311/2001 in materia di controlli periodici della CVPS (sostituibili con relazione da parte di tecnico abilitato).
2. Nel piano non sono indicate delle criticità e non si fa menzione dell'esistenza dei due locali destinati ad attività sportive (denominati come depositi).
3. Occorre definire chi assume i compiti menzionati nel piano di gestione dell'emergenza. Concretamente sono coinvolti due soggetti:
 - Amministrazione comunale nella duplice veste di titolare della struttura e incaricato della manutenzione
 - Società sportive.

Si veda a tal proposito il paragrafo 2.6.

4. Pur trattandosi di 'palestra per plesso scolastico' nel piano non si fa menzione della scuola.

Per quanto concerne le Istituzioni scolastiche, sono possibili due soluzioni:

- a) L'Istituzione usufruisce della palestra alla stessa stregua di una qualunque Società sportiva, ovviamente avendo diritto di priorità nella scelta degli orari. Il Comune resta *titolare della attività e della struttura*;

- b) I locali sono assegnati alla Istituzione scolastica che ne assume la gestione. In accordo con il Comune, che in questo caso assume il ruolo di *proprietario*, potrà sottoscrivere convenzioni con società sportive per il suo utilizzo in orario non scolastico, con le priorità che il Comune potrà definire.

Entrambe le soluzioni sono possibili: nell'ottica attuale, la prima soluzione è quella più rispondente alla realtà. In ogni caso, tra Istituzione scolastica e Comune, è necessaria la stipula di un protocollo d'intesa così come definito dalla LR 19/2000 (ad oggi non ancora sottoscritto) che riguardi tutta la struttura scolastica, in cui precisare anche la modalità di gestione della palestra. Si rinvia a tal proposito al paragrafo 2.5.

Nel caso specifico occorre chiarire in quale caso ci si trova cioè se:

- a) il CPI è stato rilasciato separatamente per le due strutture (palestra e scuola): sarebbe la situazione migliore perché in tal caso i VVF considerano le due strutture separate a tutti gli effetti;
- b) invece, se è stato rilasciato un CPI unico (scuola e palestra), ciò significa che la palestra è stata considerata 'scolastica': ciò comporta l'obbligatorietà che non possono essere effettuate in palestra attività di terzi in concomitanza con l'orario scolastico (presenza di alunni nella scuola). In questo caso occorre verificare che il CPI sia stato rilasciato anche per attività 83 (pubblico spettacolo - ora denominata dal DPR 151/2011 come attività 65). Qualora il CPI fosse stato rilasciato solo per attività 85 (scuole – oggi denominata 67) ed eventualmente per l'attività 91 (centrale termica – oggi denominata 74) ciò porterebbe a definire la palestra ad uso scolastico senza accesso di pubblico.

2. ASPETTI GESTIONALI

2.1 Documentazione autorizzativa

2.1.1 Indicazioni di carattere generale

Da un punto di vista generale, in un qualunque impianto sportivo è necessario valutare la situazione in relazione a:

- sicurezza dei lavoratori
- sicurezza degli spettatori
- sicurezza degli sportivi.

In caso di impianti sportivi, il riferimento legislativo è il DM 18/3/1996 integrato con il DM 6/6/2005.

Il proprietario della struttura deve garantire la rintracciabilità di tutta la documentazione relativa alla conformità legislativa della struttura e degli impianti pertinenti, che consiste in:

- agibilità della struttura con definizione della destinazione d'uso (tale atto presuppone la verifica dell'approvvigionamento idrico, scarichi in fognatura, ricambi d'aria e superfici aero-illuminanti, accessibilità a persone con disabilità)
- certificato di idonea conservazione dell'opera e idoneità statica degli elementi appesi e non portanti: si tratta di una certificazione prevista dal DM 18/3/96 per gli impianti sportivi. Se la struttura è stata realizzata dopo l'entrata in vigore della legge 1086/71, la prima parte della certificazione consiste nel collaudo statico se non anteriore a più di 10 anni; permane l'obbligo che un professionista abilitato certifichi l'idoneità delle parti non strutturali che possono comportare rischio per gli utenti (controsoffitti, tamponature, intonaci, parapetti, ecc.). Negli altri casi, e comunque ogni 10 anni, il professionista dovrà valutare anche lo stato di conservazione delle parti strutturali in merito alle caratteristiche prestazionali.
- eventuali precedenti autorizzazioni della Commissione di vigilanza per il pubblico spettacolo;
- ascensori: dichiarazione di conformità, collaudo, controllo di manutenzione semestrale e verifica biennale
- piattaforme elevatrici, servo scale: dichiarazione di conformità, controllo di manutenzione semestrale
- centrale termica: dichiarazione di conformità, affidamento di gestione come terzo responsabile; libretto di centrale

- impianto elettrico: dichiarazione di conformità con allegati schemi elettrici aggiornati, calcolo dell'indice di fulminazione, denuncia dell'impianto, verifica biennale (impianto di messa a terra e protezione scariche atmosferiche) e controllo manutentivo
- impianti aeraulici (ventilazione, climatizzazione, ricambio d'aria): dichiarazione di conformità, manutenzione e certificazione di sanificazione periodica
- certificato di prevenzione incendi e registro dei controlli semestrali dei presidi di prevenzione e lotta antincendio.

L'associazione sportiva, indipendentemente dalla sua specifica attività, dalla sua struttura gerarchica e organizzativa, nonché dalla sua dimensione, è soggetta all'applicazione del D.Lgs. 81/08 e quindi deve individuare i rischi compresi quelli connessi ai processi relativi alla attività sportiva. I principali rischi sono così individuabili:

- microclima: impianti di climatizzazione e ricambio d'aria non idonei o non opportunamente mantenuti
- biologico: eventuale diffusione di microorganismi patogeni (es legionella nelle docce)
- movimentazione manuale dei carichi: allestimento o piazzamento di attrezzature
- gestionale: regolamentazione del flusso dei fruitori della palestra, scarsa vigilanza sulle operazioni di sanificazione e igienizzazione, scarsa o assente informazione dei rischi residui ai fruitori della palestra

L'Istituto Superiore di Sanità, nel suo *Notiziario* del novembre 2006, ha pubblicato un approfondimento in cui sono analizzate le discipline sportive che si svolgono in ambienti confinati, in cui un ampio spettro di fattori, anche tra loro interagenti, concorre a determinare le condizioni igienico - ambientali delle strutture e la salute degli atleti.

Per il mantenimento di buone condizioni igienico - sanitarie in questi ambienti se, da una parte, è fondamentale la divulgazione di regole comportamentali e principi educativi, dall'altra, è anche utile l'applicazione di semplici norme di buon senso a garanzia dell'igiene e della sicurezza. Si rinvia anche alle *"Linee Guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati"*, documento emanato dalla Conferenza Stato - Regioni.

Per quanto concerne la prevenzione incendi, con il DPR 151/2011 sono state incluse anche alcune attività sportive che non rientravano tra gli impianti sportivi (già soggetti al pari dei locali di pubblico spettacolo agli obblighi di prevenzione incendi). Infatti, il nuovo regolamento, nella tabella delle attività soggette agli obblighi include, al punto 65:

Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m². Sono

escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.

A seguito del DPR 151/2011, quindi, la situazione è la seguente:

- al di sotto delle 100 persone e con superficie lorda in pianta al chiuso inferiore a 200 m², non sono previsti obblighi di presentazione della SCIA o di altra documentazione, ma la sicurezza antincendio deve essere valutata lo stesso e devono essere adottate le misure di sicurezza che derivano dalla valutazione del rischio;
- per una capienza compresa tra 100 e 200 persone, superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m², i locali rientrano nella categoria B. Pertanto, entro la data del 6 ottobre 2012 i titolari dei locali dovranno aver ricevuto l'approvazione del progetto dai VVF e presentato la SCIA antincendio;
- sopra le 200 persone presenti, questi locali sono in categoria C. Pertanto, trattandosi di attività che non erano presenti nel precedente elenco di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, i titolari devono acquisire il parere favorevole sul progetto e presentare la SCIA entro il 6 ottobre del 2012. A tale richiesta dovrà far seguito il sopralluogo per il rilascio del CPI.

Per il momento, non esistono norme specifiche per i centri sportivi, se non il decreto sulla sicurezza degli impianti sportivi per le parti applicabili. Per le altre zone, il progettista dovrà avvalersi delle linee guida per la valutazione del rischio di incendio stabilite con il DM 10 marzo 1998 sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

La capienza del locale palestra, a meno di specifica dichiarazione sottoscritta dal titolare/responsabile in quanto è il numero di persone presenti che determina la categoria e quindi il pacchetto di norme da applicare ai fini antincendio, va determinata in base all'indice di affollamento previsto ai fini progettuali.

I Centri sportivi in quanto attività (ex)83 (cfr Parere Min.Int. Prot n. P975/4109 del 21/09/2000) sono assoggettati al DM 19 agosto 1996 Locali di Pubblico Spettacolo, anche se taluni Comandi accettano l'applicazione del DM 18 marzo 1996 (Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli Impianti sportivi), benché questo decreto abbia come campo di applicazione solo i centri iscritti e regolamentati dal CONI.

2.1.2 Documentazione autorizzativa specifica

Nel caso specifico della palestra Binel, la documentazione di cui è necessaria la disponibilità è la seguente:

- certificato di agibilità: qualora sia considerabile edificio separato dalla scuola (cfr nota a pag 13 relativamente al CPI) potrebbe avere un certificato a se stante

- certificato di idonea conservazione dell'opera e idoneità statica degli elementi appesi e non portanti (non anteriore a 10 anni);
- impianto elettrico: dichiarazione di conformità, denuncia dell'impianto, verifica biennale (impianto di messa a terra e protezione scariche atmosferiche) e controllo manutentivo. Anche in questo caso, la documentazione potrebbe essere relativa all'intero complesso scolastico.
- servo scale: dichiarazione di conformità, controllo di manutenzione semestrale
- certificato di prevenzione incendi e registro dei controlli semestrali: l'attività, avendo presenza di pubblico > 100 persone, è soggetta a CPI (cfr nota a pag 13)
- Impianti termici: manutenzione, controllo e sanificazione periodica dell'impianto di climatizzazione
- autorizzazione della Commissione di vigilanza per il pubblico spettacolo: in questo caso le possibilità possono essere:
 - a. l'autorizzazione è rilasciata al Comune che a sua volta si avvale, sotto il proprio controllo e responsabilità, delle società sportive per gli aspetti gestionali;
 - b. ogni società sportiva richiede specifica autorizzazione e ne assume in toto la responsabilità gestionale.

Nel caso specifico la palestra ha attualmente una capienza > 200 persone (categoria C ai fini del CPI). Si veda nota a pag. 12 relativamente all'applicazione del DPR 311/2001 nel caso di capienza limitata a < 200 persone (in tal caso categoria B ai fini del CPI).

Come già richiamato a pag. 13, con riferimento al CPI, si mette in evidenza il vantaggio gestionale qualora vi fossero gli elementi tecnici per valutare con i VVF la possibilità di considerarla a tutti gli effetti 'separata e non comunicante' con la scuola. Questo renderebbe la palestra svincolata dall'edificio scolastico con una evidente semplificazione sia per gli orari di funzionamento non più condizionati dall'andamento scolastico, sia per la gestione degli aspetti autorizzativi.

2.2 Registro dei controlli

Oltre alle verifiche (impianto messa a terra) che devono essere effettuate a cadenza biennale tramite l'USL o altri Organismi autorizzati, sono soggetti a controlli semestrale da parte di ditta specializzata i seguenti apparati:

- impianti e mezzi di prevenzione e spegnimento: rilevazione, allarme, idranti, estintori;
- apparati connessi al sistema di vie di esodo: maniglie antipanico, porte REI, illuminazione di emergenza, segnaletica di sicurezza.

L'utilizzo della palestra con o senza pubblico modifica la natura del responsabile della attività: nel primo caso, si tratta del 'titolare' di una attività di pubblico spettacolo; nel secondo caso assume una responsabilità di carattere più generico e limitato. Anche per quanto concerne i controlli, cambiano le normative di riferimento. In considerazione del fatto che in tale palestra si svolge attività di pubblico spettacolo, nella tabella seguente si riassumono i controlli tecnici che devono essere effettuati e registrati per tale circostanza. Nella tabella si indica con (*) il controllo previsto anche nel caso di non presenza di pubblico.

In base a quanto indicato in precedenza, pare opportuno che il proprietario garantisca i controlli che necessariamente deve effettuare una ditta specializzata, mentre all'utilizzatore 'titolare di una attività di pubblico spettacolo' restino di competenza i controlli correlati alla manifestazione. E' ovvio che alla Autorità di vigilanza interessa che siano effettuate e dimostrate tutte le attività di controllo a prescindere da chi le abbia effettivamente commissionate.

Tabella 1: controlli da effettuare e registrare per attività di pubblico spettacolo (presenza di pubblico)

Rif. legislativo	Tipo di verifica		Periodicità	Qualifica del verificatore
DM 10/03/98 (all. VI punto 6.2) e D.M. 19/08/96 (art. 18.1 comma "c")	Controllo della completa e corretta funzionalità delle attrezzature e impianti prevenzione, lotta antincendio e evacuazione	*	Almeno ogni 6 mesi	Ditta specializzata
D.M. 19/08/96 (art. 18.8 comma "b")	Funzionalità del sistema di vie di esodo, serramenti porte, degli impianti e delle attrezzature di sicurezza	*	Prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione	Responsabile dell'attività o persona da lui delegata
Decreto 3 novembre 2004 (art 4 lettera c)	Maniglioni antipánico: verifica periodica	*	Semestrale	Ditta specializzata
Norma CEI 64-8/7 (art. 752.60.4, primo comma)	Funzionalità della sorgente di energia e di tutto l'impianto di sicurezza		Almeno 30 min. prima dell'entrata del pubblico nel locale	Personale addestrato incaricato dal Responsabile dell'attività
Norma CEI 64-8/7 (art. 752.60.4, secondo comma)	Funzionalità della batteria di accumulatori, mediante operazioni di scarica e ricarica (1)		Almeno una volta al mese	Ditta specializzata
Norma CEI 64-8/7 (art. 752.60.4, terzo comma)	Controllo di funzionalità e messa in esercizio degli apparecchi illuminanti ad alimentazione autonoma	*	Prima dell'entrata del pubblico nel locale	Personale addestrato incaricato dal Responsabile dell'attività
Norma CEI 64-8/7 (art. 752.60.4, quarto comma)	Controllo di efficienza e autonomia degli impianti di sicurezza (2)		Almeno ogni 6 mesi	Ditta specializzata
Norma CEI 64-8/7 (art. 752.690.7)	Attenta ispezione di tutto l'impianto elettrico (3)	*	Prima che inizi la stagione degli spettacoli e non meno di una volta all'anno	Ditta specializzata
Norma UNI 9795	Ispezione e prove di funzionamento del sistema di rivelazione incendi	*	Almeno 2 ispezioni all'anno, intervallate da almeno 5 mesi	Ditta specializzata
Norma CEI EN 60849	Ispezione e prove del funzionamento del sistema di		Almeno 2 volte all'anno	Ditta specializzata

Rif. legislativo	Tipo di verifica	Periodicità	Qualifica del verificatore
	diffusione sonora di emergenza		

(1) Le operazioni di scarica e ricarica della batteria di accumulatori devono essere eseguite nelle ore in cui il locale è inattivo

(2) Da effettuarsi durante i periodi di inattività del locale

(3) Non solo di quello inerente i sistemi di sicurezza

Per 'ditta specializzata' si intende un soggetto che nella visura camerale dimostri la capacità tecnico – professionale come prevista dal DM 37/2008, vale a dire:

- lettera a: impianti di utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere
- lettera b: antenne e impianti elettronici in genere intesi come componenti impiantistiche necessarie alla trasmissione ed alla ricezione dei segnali e dei dati, anche relativi agli impianti di sicurezza, ad installazione fissa alimentati a tensione inferiore a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua, esclusi gli impianti telefonici e di telecomunicazione interni
- lettera c: impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione di qualsiasi natura o specie, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, di ventilazione ed aerazione dei locali
- lettera d: impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie
- lettera e: impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e ventilazione ed aerazione dei locali
- lettera f: impianti di sollevamento di persone e di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili
- lettera g: impianti di protezione antincendio intesi come impianti di alimentazione di idranti, impianti di estinzione di tipo automatico e manuale, impianti di rilevazione di gas, di fumo e d'incendio.

Occorre pertanto verificare la visura camerale, la cui copia deve essere allegata alle dichiarazioni di conformità rese dalla impresa, pena la non validità dei controlli effettuati.

L'esito dei controlli periodici deve essere riportato su apposito registro. Nello stesso registro devono essere menzionate anche le attività di manutenzione necessarie per il ripristino del regolare funzionamento. Fac-simile del registro è allegato al Piano di gestione dell'emergenza.

Trattandosi di edificio scolastico, anche se strutturalmente separato, tutta l'attività di controllo potrà essere effettuata in sinergia tra l'Istituzione scolastica e il Comune in quanto sia proprietario di tutta la struttura, sia Ente tenuto agli obblighi di manutenzione ordinaria e straordinaria ai sensi della Legge 23/96, per tutto il plesso scolastico.

Nell'ambito comunale, essendo diverse le competenze dirigenziali tra impianti sportivi, edifici scolastici, manutenzione stabili, è necessaria verificare attentamente che tale registro sia effettivamente compilato e chi fisicamente ne ha la disponibilità. Tale controllo è opportuno anche ai fini di un eventuale richiesta da parte degli organi di vigilanza.

2.3 Commento alla attuale concessione

L'impianto sportivo può avere limitazioni di esercizio che derivano da scelte progettuali o essere oggetto di prescrizioni da parte della Autorità competente al momento del rilascio della documentazione autorizzativa.

Nel caso specifico la palestra ha una capienza dichiarata di pubblico pari a 220 posti.

Il testo di concessione attualmente in uso, stabilisce già alcune regole gestionali necessarie anche per gli aspetti di sicurezza. Allo scopo di dare una linea guida alla attuazione della concessione, si riporta in estratto l'attuale testo sotto forma tabellare con alcuni commenti (si segue ordinatamente il contenuto del testo):

Contenuto della attuale concessione	Note
Corretto uso di impianti e attrezzature	Manca un elenco di questi impianti e la definizione di chi e come effettua i controlli
Responsabilità gestionale degli allenamenti: rispetto normativa di sicurezza, igiene e certificazione medico sportiva	Obbligo espresso in forma generica ma corretto
Mantenimento ordine pubblico	Obbligo espresso in forma eccessivamente generica per il tipo di attività
Vigilanza sugli spogliatoi	Manca un riferimento sullo stato di fatto, su chi effettua i controlli, sulla modalità di segnalazione delle anomalie
Rispetto delle autorizzazioni in quanto titolare	Per quanto concerne la problematica della 'titolarità' si veda il capitolo introduttivo della presente relazione. Nel caso specifico, occorre definire le esatte competenze relativamente alla autorizzazione di pubblico spettacolo (citata in premesse in data 24/10/1996 probabilmente rilasciata al Comune)
Responsabilità verso terzi	Potrebbe essere prudente stabilire anche la sussistenza di coperture assicurative adeguate

Contenuto della attuale concessione	Note
Capienza indicata in 220 persone	Nel piano di gestione dell'emergenza si parla a pag. 3 di 220 (forse relativamente alle tribune), e a pag 7 di affollamento massimo dell'edificio 250 persone: occorre chiarire esattamente l'interpretazione di questi dati.
Qualora venissero constatate inadempienze	Occorre precisare meglio da chi e con quali modalità
Pulizie dei locali, apertura e chiusura ... Verifica alla sera del venerdì delle condizioni igieniche	Si tratta di una serie di articoli che regolamentano accessi e pulizie. La concessione è relativa a due impianti distinti e non si capisce a chi ci si riferisce anche se c'è un esplicito riferimento alla scuola. Occorre stabilire chi controlla, quale è la ditta che è in grado di intervenire, chi ne regola le condizioni di lavoro in sicurezza.
	Manca totalmente un riferimento alla concessione di spazi o armadi per la conservazione di attrezzature o altri beni.

2.4 Suggerimenti per la futura Concessione

Anzi tutto, si suggerisce di stipulare concessioni separate per ciascun soggetto e per ciascun impianto. Potrebbe sembrare una complicazione, ma in realtà ciò consente una maggiore precisione e puntualità nel testo, ed inoltre garantisce una gestione semplificata. A titolo di esempio, minacciare la revoca della concessione comporta anche creare gli strumenti operativi per poter attuare tale misura: un'unica concessione per più impianti, comporterebbe l'impossibilità di effettuare qualunque attività.

Inoltre, si presuppone, nel caso specifico, che non sia utilizzato per le pulizie o la gestione ordinaria, personale (bidelli) che, nel periodo invernale, è assegnato al Dirigente scolastico che diventa datore di lavoro: in caso contrario, la concessione non può non tener conto di questa situazione.

Allegare alla concessione la planimetria anche semplificata, consente di agevolmente indicare gli accessi, i locali concessi in uso, i magazzini o depositi che la Società sportiva potrà mantenere anche al di fuori dell'orario di utilizzo dell'impianto.

La stessa struttura sportiva potrebbe essere utilizzata da un Concessionario che opera nell'ambito del pubblico spettacolo (presenza di pubblico) oppure da un Concessionario che effettua solo allenamenti o generica attività sportiva (si veda ad esempio le Istituzioni scolastiche). La futura concessione, partendo dall'attuale struttura e testo, potrebbe essere così riformulata (si consiglia di far riferimento ad una numerazione con articoli) con facili adattamenti alle due situazioni:

SCHEMA DI CONCESSIONE

Il Dirigente

Visto (come da testo già in uso)

CONCEDE

a _____ nella persona di _____ la struttura sportiva sotto indicata alle seguenti condizioni:

Articolo 1 - Struttura sportiva oggetto della concessione

L'articolo individua l'impianto sportivo e fa riferimento alla planimetria riportata in allegato

Articolo 2 - Disponibilità della struttura

Riporta l'elenco dei locali e i depositi concessi in uso esclusivo

Articolo 3 – Attività autorizzata presso la struttura

Indica la tipologia di attività possibile e se è prevista la presenza di pubblico

Articolo 4 – Disponibilità della struttura

Stabilisce le modalità di consegna della struttura

Articolo 5 – Condizioni a carico del Concessionario

Si elencano le condizioni contrattuali che condizionano la validità della Concessione. Ulteriori condizioni e segnalazioni sono riportate in un allegato tecnico (cfr paragrafo 2.6).

Articolo 6 – Sorveglianza

Si precisa l'obbligo di sorveglianza del concessionario e le relative responsabilità

Articolo 7 – Pulizie e mantenimento delle condizioni igienico sanitarie

Stabilisce le modalità del mantenimento delle condizioni igieniche anche in relazione ai fine settimana

Articolo 8 – Responsabilità

Richiama gli impegni e responsabilità del Concessionario.

Articolo 9 – Attività di pubblico spettacolo

oppure Articolo 9 – Divieto di attività di pubblico spettacolo

Si tratta di due versioni alternative, in relazione alla possibilità di presenza di pubblico.

Articolo 10 – Verifiche e controlli

Prevede la possibilità da parte del Comune di effettuare controlli sulla correttezza della gestione.

Articolo 11 – Oneri a carico del Concessionario

Si riferisce agli oneri economici a carico del Concessionario

Articolo 12 – Rinvio

Si rinvia alla documentazione e regolamentazione comunale applicabile

Articolo 13 – Impegni del Concessionario

Stabilisce l'obbligo di comunicare il calendario delle manifestazioni

Articolo 14– Durata

Indica la durata della concessione.

Il testo di Bozza di convenzione completo è stato elaborato in una distinta relazione nell'ambito dell'incarico ricevuto.

Per quanto concerne l'articolo 2, i locali oggetto del Concessione possono essere così indicati:

- palestra per allenamenti e gare di pallavolo
- spogliatoi (n. 2) e relativi servizi igienici
- spogliatoio arbitri
- infermeria
- locali di deposito (n. __) per attrezzature sportive.

2.5 Suggerimenti per il Protocollo d'intesa con l'Istituzione scolastica

In considerazione del fatto che la palestra ha una struttura non comunicante e isolata rispetto al restante edificio (da verificare con il CPI) ed è concessa in uso a società sportive, si consiglia di mantenere la palestra e i locali accessori di competenza comunale (non assegnati al Dirigente scolastico). Il protocollo d'intesa dovrà in tal caso precisare che:

- a) la palestra e i locali accessori restano nella piena disponibilità del Comune che ne assume la responsabilità in ordine alle strutture, attrezzature e impianti;
- b) l'Istituzione scolastica ne può liberamente usufruire durante gli orari scolastici sotto la diretta responsabilità degli insegnanti
- c) ogni anomalia, guasto o esigenze manutentive andranno tempestivamente segnalate a _____
- d) il Comune garantirà l'effettuazione delle pulizie ordinarie.

2.6 Vademecum per la gestione di locali sportivi

La bozza di concessione prevede un apposito allegato tecnico (allegato 2) che richiama l'attenzione del Concessionario su aspetti peculiari dell'impianto, sugli obblighi specifici in capo al gestore e titolare di attività di pubblico spettacolo, ed infine sulle modalità di consegna della struttura.

Per quanto concerne gli obblighi di legge per la gestione della sicurezza, occorre distinguere le seguenti situazioni:

- a) Amministrazione comunale, in quanto proprietaria della struttura:
 - Ottenimento della documentazione autorizzativa (in particolare agibilità ed eventualmente CPI)
 - Controllo e manutenzione impianto elettrico compreso impianto di illuminazione ordinaria e di emergenza;
 - Verifica dell'impianto di messa a terra;
 - Gestione degli impianti di riscaldamento e climatizzazione – aerazione;
 - Effettuazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie

- Effettuazione dei controlli semestrali sui dispositivi di prevenzione, lotta antincendio, evacuazione e tenuta del relativo registro
- Redazione del piano di gestione dell'emergenza
- Predisposizione delle planimetrie di sfollamento, della segnaletica, della planimetria generale per le squadre di soccorso.

Inoltre si richiamano gli adeguamenti finalizzati a eliminare o ridurre i rischi indicati al paragrafo 1.1.1.

b) Concessionario nel caso di attività di pubblico spettacolo (presenza di pubblico)

- Ottenimento della autorizzazione Commissione di vigilanza per il pubblico spettacolo e adeguamento alle prescrizioni o limitazione in essa contenute
- Prima di ogni manifestazione:
 - 1) controllare che i sistemi di via di esodo sia efficienti, sgombri da ogni materiale che possa ostacolare l'esodo
 - 2) far osservare il divieto di fumo
 - 3) verificare che nei depositi i materiali siano disposti in modo da consentire una facile ispezionabilità e, per quanto concerne il carico di incendio, nei limiti indicati sul piano di gestione dell'emergenza
 - 4) accertare che sia possibile ed efficiente la possibilità di chiamata del soccorso pubblico
 - 5) far sì che tutto il personale deputato alla gestione e controllo della manifestazione sia presente, facilmente riconoscibile, informato sui rischi prevedibili, addestrato per la gestione dell'emergenza
 - 6) informare gli spettatori e gli atleti sulle procedure da seguire in caso di emergenza
 - 7) garantire il controllo del rispetto dei limiti di capienza degli spettatori (seduti e in piedi)
 - 8) controllare prima di ogni manifestazione la manutenzione, efficienza e stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva e della zona del pubblico
 - 9) controllare efficienza di servizi igienici per il pubblico
 - 10) segnalare al proprietario ogni eventuale carenza emersa a seguito dei controlli preventivi
 - 11) richiedere al proprietario l'autorizzazione preventiva a manifestazioni anche temporanee non rientranti nell'oggetto del Concessione.

c) Concessionario che effettua attività sportiva senza pubblico (allenamento) ed Istituzioni scolastiche

- Prima di ogni attività:

- 1) controllare che i sistemi di via di esodo sia efficienti, sgombri da ogni materiale che possa ostacolare l'esodo
- 2) far osservare il divieto di fumo
- 3) verificare che nei depositi i materiali siano disposti in modo da consentire una facile ispezionabilità
- 4) accertare che sia possibile ed efficiente la possibilità di chiamata del soccorso pubblico
- 5) garantire che il responsabile presente durante l'attività, sia informato sui rischi prevedibili, addestrato per la gestione dell'emergenza
- 6) controllare la manutenzione, efficienza e stabilità delle strutture fisse o mobili
- 7) segnalare al proprietario ogni eventuale carenza emersa a seguito dei controlli preventivi
- 8) richiedere al proprietario l'autorizzazione preventiva a manifestazioni anche temporanee non rientranti nell'oggetto del Concessione.

Si riporta di seguito la schema di allegato 2 alla concessione, che andrà integrato con gli aspetti specifici che riguardano in particolare le modalità di accesso (consegna chiavi). Le 'disposizioni particolari' andranno definite nella versione applicabile nel caso specifico:

ALLEGATO 2 ALLA CONCESSIONE (schema)

DISPOSIZIONI

Generali

Il Comune segnala e il Concessionario prende atto che:

- gli spogliatoi ed in particolare la zona docce potrà presentare condizioni di scivolosità in relazione anche alla modalità di uso - negli stessi locali sussistono delle soglie rialzate per evitare fuoriuscita di acqua - queste situazioni potrebbero essere causa di inciampo;
- la palestra dispone di due uscite di emergenza verso l'esterno - il Concessionario si impegna a verificarne la funzionalità prima di ogni utilizzo dei locali;
- la rete di pallavolo andrà ogni volta posizionata e tolta dopo ogni utilizzo;
- negli atri, scale, corridoi di accesso non possono essere depositate attrezzature anche provvisoriamente;
- è vietato somministrare o consumare vivande all'interno dei locali;

Il Concessionario si impegna a:

- disporre di proprio materiale di primo soccorso;
- al corretto smaltimento nei cassonetti RSU di ogni rifiuto prodotto.
- alla chiusura serale previa verifica dello spegnimento delle luci e di chiusura dei

rubinetti dell'acqua

- a non introdurre all'interno dei locali materiali o attrezzature non attinenti alla attività previste dalla concessione.

Sono disponibile i seguenti presidi:

- estintori
- rete idranti
- illuminazione di emergenza

Particolari – in caso di presenza di pubblico

Il Concessionario si impegna a richiedere apposita Autorizzazione alla Commissione di vigilanza e a utilizzare la palestra per attività con il pubblico solo dopo l'ottenimento della autorizzazione di cui si impegna a consegnare copia agli Uffici comunali.

In tale ambito assume il ruolo di 'titolare della attività' e pertanto il Concessionario si impegna a rispettare e far rispettare gli obblighi previsti dal titolo XVIII del DM 19 agosto 1996 e dall'art. 19 del DM 18 marzo 1996 integrato dal DM 6 giugno 2005. In particolare, il Concessionario si impegna, prima di ogni manifestazione, a:

- 1) controllare che i sistemi di via di esodo sia efficienti, sgombri da ogni materiale che possa ostacolare l'esodo
- 2) far osservare il divieto di fumo
- 3) verificare che nei depositi i materiali siano disposti in modo da consentire una facile ispezionabilità e, per quanto concerne il carico di incendio, nei limiti indicati sul piano di gestione dell'emergenza
- 4) accertare che sia possibile ed efficiente la possibilità di chiamata del soccorso pubblico
- 5) far sì che tutto il personale deputato alla gestione e controllo della manifestazione sia presente, facilmente riconoscibile, informato sui rischi prevedibili, addestrato per la gestione dell'emergenza
- 6) informare gli spettatori e gli atleti sulle procedure da seguire in caso di emergenza
- 7) garantire il controllo del rispetto dei limiti di capienza degli spettatori (seduti e in piedi)
- 8) controllare prima di ogni manifestazione la manutenzione, efficienza e stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva e della zona del pubblico
- 9) controllare efficienza di servizi igienici per il pubblico
- 10) segnalare al proprietario ogni eventuale carenza emersa a seguito dei controlli preventivi
- 11) richiedere al proprietario l'autorizzazione preventiva a manifestazioni anche temporanee non rientranti nell'oggetto del Concessione.

Il Concessionario dichiara di aver valutato i rischi e di aver attivato le necessarie misure previste dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i, anche con riferimento all'art 26 qualora sia necessario l'utilizzo di terzi al fine di adempiere ad obblighi previsti in concessione, sollevando l'Amministrazione da ogni responsabilità o competenza in merito.

Oppure in alternativa

Particolari – in caso non sia ammessa la presenza di pubblico

Il Concessionario si impegna a non utilizzare la palestra per attività con il pubblico.

Inoltre il Concessionario, prima di ogni utilizzo, si impegna a:

- 1) controllare che i sistemi di via di esodo sia efficienti, sgombri da ogni materiale che possa ostacolare l'esodo
- 2) far osservare il divieto di fumo
- 3) verificare che nei depositi i materiali siano disposti in modo da consentire una facile ispezionabilità e, per quanto concerne il carico di incendio, nei limiti indicati sul piano di gestione dell'emergenza
- 4) accertare che sia possibile ed efficiente la possibilità di chiamata del soccorso pubblico
- 5) garantire che il responsabile presente durante l'attività, sia informato sui rischi prevedibili, addestrato per la gestione dell'emergenza
- 6) controllare la manutenzione, efficienza e stabilità delle strutture fisse o mobili
- 7) segnalare al proprietario ogni eventuale carenza emersa a seguito dei controlli preventivi
- 8) richiedere al proprietario l'autorizzazione preventiva a manifestazioni anche temporanee non rientranti nell'oggetto del Concessione.

Il Concessionario dichiara di aver valutato i rischi e di aver attivato le necessarie misure previste dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i, anche con riferimento all'art 26 qualora sia necessario l'utilizzo di terzi al fine di adempiere ad obblighi previsti in concessione, sollevando l'Amministrazione da ogni responsabilità o competenza in merito.

Pulizie

Per le attività di pulizia stabilite dalla Concessione, il Concessionario dichiara che esse verranno effettuate da _____, impegnandosi a comunicare anticipatamente ogni variazione. Il Concessionario dovrà dotarsi di materiale e attrezzature per le pulizie che potranno restare in deposito nei locali concessi in uso sotto la diretta responsabilità del Concessionario.

Assicurazione

Il concessionario consegna copia della polizza assicurativa n. _____ della compagnia assicurativa _____

Chiavi

Sono consegnate come segue le seguenti copie di chiavi dell'impianto:

n. ____ portachiavi con n. ____ chiavi, così suddivise:

- portachiavi GIALLO con n. ____ chiavi (descrizione Palestra Binel ____)
- portachiavi BIANCO con n. ____ chiavi (descrizione Pal. Via Binel ____)
- portachiavi VIOLA con n. ____ chiavi (descrizione Palestra Binel ____)
- portachiavi ROSA con n. ____ chiavi (descrizione Binel ____)

Il Concessionario si impegna a non farne copia e, qualora per esigenze legate all'utilizzo dell'impianto da parte delle società affiliate vi sia necessità di fare ulteriori copie delle stesse, garantisce sin d'ora che tutti gli eventuali duplicati verranno consegnati (unitamente

all'originale) al Servizio Sport comunale al termine della stagione sportiva 2012/20123.
In difetto. al concessionario sarà revocata la disponibilità dell'impianto.

Restituzione

Le chiavi dovranno essere restituite al Servizio Sport nella giornata di _____. Entro tale date tutti i locali oggetto della concessione devono essere svuotati e resi al Concessionario nello stato originario.

IL CONCESSIONARIO